

Dopo l'approvazione della commissione tecnico-amministrativa toscana

La giunta regionale favorevole alla nuova sede della Galileo

Le caratteristiche e le motivazioni del provvedimento - Entra nella fase conclusiva il trasferimento a Campi Bisenzio - Indicazioni per la Montedison - L'area interessata è di circa 440.000 metri quadri

Per battere i fenomeni di disgregazione

Uno stretto rapporto tra università e città

Non c'è dubbio che il manifestarsi di fenomeni di intolleranza verso gli studenti democratici, di forme di protesta incontinenti e dannose, di vere e proprie provocazioni in alcuni punti dell'università fiorentina (in particolare, ma non solo, alla mensa universitaria e alla facoltà di Architettura) da parte di sparuti gruppi di studenti, ai quali si aggregano volti a volta apertamente alla cosiddetta area della «autonomia», ha reso ancora più tangibili i gravi problemi dell'ateneo. Che le vicende legate a tali fenomeni riescano anche a rappresentare tanta parte delle cronache dedicate alla vita universitaria (e non solo, certo, per quanto riguarda l'università di Firenze) è forse un ulteriore segnale dei rischi insiti in una situazione nella quale molte delle energie e delle preoccupazioni delle forze democratiche sono rivolte alla gravissima crisi economica che il Paese attraversa.

democratiche della città, contribuisca a rilanciare quel la tensione riformatrice e rinnovatrice che, come sappiamo, può contare su tante energie e ha avuto tante volte occasione di manifestarsi.

Basta pensare ai momenti di scontro nella nostra università con la battaglia per l'istituzione del regolamento sugli Istituti, alla sua concreta attuazione alle energie (e alle speranze) che nell'occasione si capisce di mettere in movimento, agli schieramenti unitari che si aggruppano. Tutto ciò non è certamente passato inavvertito: rappresenta la base su cui oggi è possibile e necessario sollecitare l'impegno di chi vuole arrivare a un reale processo di riforma in questa importante (anche al fine di un diverso tipo di sviluppo economico e sociale) istituzione culturale del Paese.

Del resto, che ci auguriamo di rappresentare aperto di attenzione per una come per le altre forze democratiche della città, non ci si può esimere da una riflessione sui problemi aperti dalle vicende di queste ultime settimane.

Una cosa che colpisce, nell'atteggiamento come pure nel linguaggio e politico di questi gruppi che si richiamano all'autonomia, è la loro deliberata volontà di porsi in maniera preconcetta contro tutte le istituzioni in qualche modo rappresentative una «contrapparte» alla loro mania di affermare un'astratto e velleitario proposito di scontro.

L'attacco al PCI

In questa logica non solo sparisce ogni riferimento alla crisi del Paese, alle responsabilità politiche, alle soluzioni possibili, ma si cerca di attaccare proprio le forze che, in questi giorni, stanno in una difficile opera di trasformazione. Non a caso nei loro deliranti rotolini questi gruppi individuano proprio nei rappresentanti comunisti e nelle istituzioni democratiche la loro controparte.

Siamo, come si capisce, alla provocazione più squallida che porta inevitabilmente questi nemici della classe operaia e della democrazia. Su ciò, mi pare, farebbero bene a riflettere anche quelle istituzioni DC fiorentine che non hanno nascosto la loro propensione a strumentalizzare la confusione creata da questi gruppi, particolarmente alla mensa dell'Opera universitaria con le autorizzazioni per iniziative polemiche pretestuose sulla condizione di tale organismo da parte delle forze di maggioranza (PCI e PSI).

Un secondo punto di riflessione riguarda i questi gruppi la loro tendenza ad aggregare un certo tipo di studenti (in genere, mi pare, quelli meno legati al tessuto e alla vita democratica della città) e, insieme, settori esterni al mondo studentesco ritenuti «fuori della città» (certi esigui e emarginati) che vive in una logica materiale ed umana sostanzialmente estranea alla vita civile di Firenze. Non a caso il loro centro di incubazione pare risalire proprio alla Facoltà di Architettura dove gli studenti, in presenza di studenti provenienti da varie zone del paese, come pure la loro «presa» su quelli che frequentano la mensa universitaria, in gran numero fuori sede.

Analogo ragionamento (che implica una maggiore complessità d'analisi) andrebbe forse fatto per le emanazioni di questi gruppi in certe zone della città dove anche il distorsivo sviluppo del centro storico ha contribuito ad allentare le caratteristiche democratiche e della partecipazione. Sorge qui una prima questione che riguarda certo l'università ma che si riflette anche sull'intera città: in che misura, cioè, i fenomeni di disgregazione e i meccanismi dell'emozione e della risonanza, che con tanta virulenza si manifestano nelle «mega polli» italiane possono irrischiare, in momenti di crisi grave (anche sul piano ideologico) una città come Firenze, anche per le tradizioni e di aggregazioni democratiche?

È necessario, infatti, una possibilità di mantenere una posizione di dura condanna e di isolamento politico verso le azioni autoritarie, di tali formazioni, e di una loro partecipazione democratica che questi fenomeni si accompagnano al dilatarsi di problemi reali che, oggi con più acutezza, investe i settori del mondo giovanile, sia per quanto attiene alla loro qualificazione professionale e agli sbocchi occupazionali, sia anche per l'impatto con le contraddizioni che i nodi irrisolti e avara rati dello «sviluppo» urbano (case, servizi, autostrade ecc.) scrivono sul territorio. In questi settori, più «esposti» della popolazione, che nell'università tali fenomeni si manifestano con più frequenza e forse in relazione al punto abnorme cui è giunta la popolazione universitaria (oltre 40.000 iscritti) al suo carattere fluttuante, alla sfasatura crescente tra il numero degli iscritti e di coloro che la frequentano e alle conseguenti difficoltà che tutto ciò crea per chi voglia costruirsi una vita democratica e stabile.

Non a caso le forze democratiche della città sono impegnate da tempo per favorire soluzioni alle questioni e ai problemi che si connettono al superamento dei reali disa-

La lottizzazione «Tomarello» presentata al comune di Campi Bisenzio dalla Montedison per la nuova sede delle officine Galileo dell'azienda Meccano Tessile, è stata approvata dalla commissione regionale tecnico-amministrativa nella sua ultima seduta. L'assessore all'assetto del territorio, Giacomo Maccheroni, ha illustrato nella seduta la seduta di ieri della giunta regionale le caratteristiche del provvedimento e le motivazioni della sua approvazione. La giunta ha quindi varato la decisione.

Con l'approvazione della lottizzazione si avvia il trasferimento del complesso della Galileo di Rifredi a Firenze. L'area interessata alla nuova sede è di circa 440 mila metri quadrati dei quali 110 mila destinati a verde attrezzato sportivo e parcheggio, il volume edificabile è di un milione e 400 mila metri cubi con un'altezza massima di 12 metri (escluso le ciminiere e gli impianti tecnici speciali) e la superficie coperta è di 120 mila metri quadrati. La commissione tecnico-amministrativa nell'esprimere il suo parere favorevole ha stabilito oltre ai normali oneri, che la Montedison assuma le spese dei studi per la costruzione e l'aggiornamento delle acque necessarie alla lavorazione ed ai servizi, assicuri un efficiente impianto di depurazione e di smaltimento delle acque di scarico, e che stabilisca, infine, le spese per la costruzione delle strade e delle opere d'arte con le caratteristiche che saranno stabilite nel progetto esecutivo della lottizzazione.

La commissione regionale tecnico-amministrativa nel suo parere precisa che nella fase esecutiva del progetto dovranno essere assicurati: 1) il reperimento delle acque in relazione al fabbisogno (circa 600 mc al giorno escluso il mantenimento delle aree verdi); 2) la dimostrazione della proprietà di tutta l'area destinata alla lottizzazione; 3) un preciso calcolo delle aree di un uso pubblico scorporato da quelle destinate al vincolo di corso d'acqua o comunque di pertinenza del demanio pubblico; 4) il reperimento di altri quattromila metri quadrati di superficie per rispettare il quantitativo di 110 mila metri ad uso pubblico. Altre indicazioni riguardano le assicurazioni di fasce alberate, di spazi di viabilità e di parcheggio, di collegamenti viari e del progetto di viadotto sul Faltostrada Firenze-Mare che dovrà essere realizzato in modo da consentire la circolazione di circa 12 mila e due marciapiedi di un metro e mezzo ciascuno.

L'assessore Maccheroni ha infine specificato che il comune di Campi, in sede di rilascio della licenza edilizia, dovrà assicurarsi - tra le altre cose - la reale possibilità di approvvigionamento idrico per mezzo dei due previsti pozzi di rifornimento che dovranno essere attrezzati di adeguati contenitori per i controlli di legge.

La Montedison a titolo di garanzia per le opere di urbanizzazione, stimate in mezzo miliardo di lire, dovrà sottoscrivere una fidejussione pari ad almeno lottanta per cento degli oneri.

Così quest'atto prende corpo e consistenza l'operazione di trasferimento della vecchia sede di Rifredi, nella zona di Campi Bisenzio. La Montedison Galileo potrà quindi dar vita, in tempi che si ritiene debbano essere rapidi, alla costruzione del nuovo stabilimento che occuperà circa 2.000 dipendenti e che costituirà un elemento trainante per lo sviluppo di questa area industriale, con i vantaggi che ne scaturiranno per l'economia cittadina e per il territorio.

Il titolare degli studi di architettura, il professor Demetrio Frezza, ha detto che il quadrato è completo della variante di Rifredi, nei confronti della quale non è stata presentata alcuna opposizione.

In questi giorni l'amministrazione comunale sta chiudendo la serie di incontri e contatti con le varie organizzazioni in seguito alla missiva inviata nei mesi scorsi e presentata la possibilità di un trasferimento dell'opera di trasferimento dall'area di Campi Bisenzio.

La notizia è questa: il giorno 10 dicembre arriva in casa dell'operaio Demetrio Frezza una lettera della direzione della FIAT che dice testualmente: «Da documenti di nostro possesso riteniamo che nel corso del periodo che va dal 1976 al 31/10/1976 lei ha accumulato un notevole numero di giornate di assenza per malattia pari al 40 per cento. Da parte nostra non intendiamo contestare la validità della sua malattia, è però evidente che la sua prestazione di lavoro non offre garanzia di continuità».

Forse Demetrio Frezza, che lavorava nello stabilimento

il partito

COMMISSIONI URBANISTICHE, AGRICOLTURA, ENTI LOCALI

Oggi alle 15.30 presso la federazione del partito si riuniscono le commissioni urbanistica, agricoltura, enti locali ed enti locali per un esame dei problemi relativi all'applicazione delle leggi 16 e 17 della Regione Toscana.

RINVIO L'ATTIVO DELLA SCUOLA SUPERIORE

È stato rinviato a data da stabilirsi l'attivo sulla riforma della scuola media superiore, fissato per venerdì 18. L'educazione, a causa degli impegni parlamentari del compagno Marino Raschi.

ATTIVO PROVINCIALE

Domani, alle 21 si svolgerà l'attivo provinciale dei lavoratori comunisti con il seguente ordine del giorno: «L'attività del partito nei luoghi di lavoro in rapporto alla crisi economica e alle lotte dei lavoratori».

ASSEMBLEA

Questa sera nei locali del circolo di Sallano via di Scandicci 144 nell'ambito della campagna di tesseramento e proselitismo del partito si terrà una assemblea con il tema: «Il partito oggi: una nuova qualità della vita alla base della battaglia per la costruzione del Paese della crisi». Parteciperà il compagno Michele Ventura segretario della federazione fiorentina del PCI.

ZONA CHIANTI

Stasera alle 21 presso la Casa del popolo di S. Casciano si terrà l'attivo del partito della zona del Chianti. All'ordine del giorno: i lavori del Comitato centrale e l'attività del partito.

Palazzo Vecchio

Oggi in Consiglio le tre delibere sull'urbanistica

La DC insiste su una linea di contrapposizione - Richieste strumentali

Oggi alle 16.30 nel salone dei Ducento in Palazzo Vecchio, torna a riunirsi il consiglio comunale. Il calendario dei lavori della seduta è stato definito ieri mattina nel corso della conferenza del capigruppo che ha convenuto di svolgere nella seduta l'esame delle delibere 77-78-79 riguardanti rispettivamente la revisione del regolamento edilizio, la normativa per l'assegnazione delle aree da destinare ai servizi pubblici. Nell'ambito del piano regolatore generale.

Come è noto, il dibattito sulle tre delibere urbanistiche era stato introdotto dall'assessore Bianco nel corso dell'ultima seduta. L'assessore aveva sottolineato i criteri e le proposte che hanno orientato l'azione degli esecuti nell'indicare i poteri di deroga e nell'individuare le aree da destinare ai servizi pubblici: le proposte fissano il tetto massimo degli abitanti a 400 mila e di fronte ad una previsione di 12 metri quadri per abitante, contenuta nel piano del '62, si cerca di recuperare il più possibile fino a raggiungere i 26 metri quadri per abitante.

Ma gli eletti di alcuni quartieri hanno chiesto la sospensione delle tre delibere. Appare il fatto che i nuovi organismi non sono stati individuati e quindi non possono ancora esercitare la loro funzione, occorre notare che questa richiesta non è stata né discussa nei consigli, né proposta a tutti i consiglieri.

L'iniziativa, che appare presa al di fuori dei legittimi organismi, rivela quindi il carattere strumentale che certe forze vorrebbero far assumere agli organismi espressi dal voto del 28 e 29 novembre.

Queste nostre valutazioni critiche appaiono confermate dal documento diffuso proprio ieri dal comitato comunale della DC (preludato dal consigliere Masotti) che riecheggia toni e motivi - quelli della contrapposizione e del rifiuto di un rapporto di confronto e di convergenza con tutte le forze dell'arco democratico - che appaiono sfasati anche rispetto alle conclusioni del recente consiglio nazionale. Il documento, nel quale evidenti sono le contraddizioni, giudica negativamente la proposta per una generale intesa programmatica e insiste sul tema, ormai logoro, di contrapposizione al PCI. Insiste inoltre sulla prospettiva della costituzione, in taluni quartieri, del centro-sinistra. Nel documento la DC rivendica la carica di presidente nei quartieri «dove il voto ha evidenziato una presenza politica articolata rispetto alla coalizione che governa la città».

Nella seduta odierna l'assessore alla cultura, compagno Camarlinghi, illustrerà la situazione all'università. La prossima riunione di consiglio è fissata per il 21.

Due banditi in pieno giorno in una via del centro di Prato

Rapinano la banca sparano ma sono presi

Hanno assaltato l'agenzia numero 2 della banca Toscana in viale Montegrappa - Sono stati catturati in uno scantinato di viale della Repubblica Hanno risposto ai colpi sparati in aria dagli agenti di una «volante» - Due clienti dell'istituto di credito hanno inseguito i banditi



Natale in piazza per la materna

I genitori e i bambini delle scuole materne stasera festeggeranno il Natale in piazza (il luogo prescelto è la piazza delle Cure) contro la decisione del ministro Malfatti di non concedere il tempo lungo negli istituti fiorentini. Intanto si moltiplica il numero delle scuole occupate. Dopo Villa Ramberg ora è la volta degli istituti di via dei Bruni e di San Niccolò: oggi genitori e bambini occuperanno la scuola materna all'Isolotto. Sul problema dell'orario corto si svolgerà stasera nella sala dei Du-

Di assenteismo si muore

FIAT di Firenze da diversi anni non ha avuto il tempo di leggere la raccomandata poiché, nel pomeriggio dello stesso giorno, moriva in un ospedale cittadino a seguito di una complicazione postoperatoria.

La notizia non ha bisogno di alcun commento. C'è solo bisogno di annunciare che tutti sapevano che Demetrio Frezza era gravemente ammalato da diversi mesi e che aveva subito una serie di interventi operatorio allo stomaco e al legato. L'operaio non è stato informato che si era rivolto per essere

Grazie ad una convenzione con il Comune

L'asilo di via dei Bruni sarà aperto al quartiere

Deciso dopo un incontro tra l'amministrazione e i rappresentanti della azienda Telefoni di Stato, dell'Istituto postelegrafonico e dei sindacati

L'asilo nido di Via dei Bruni sarà aperto e le sue strutture messe a disposizione delle esigenze degli abitanti del quartiere. Si è risolto così positivamente una lunga vertenza che ha avuto come protagonisti i cittadini delle Cure, che hanno lottato per anni perché l'asilo fosse utilizzato, e l'amministrazione di Palazzo Vecchio, che si è impegnata a raggiungere un accordo con l'Istituto dei Postelegrafonici, proprietario della struttura.

L'accordo è stato raggiunto nel corso di un incontro tra l'assessore all'assistenza, il compagno Anna Bacciaroli, i rappresentanti dell'Istituto postelegrafonico e delle organizzazioni sindacali.

Dopo una serie di contatti si è raggiunta una intesa che da far prevedere - come

me informa una comunicato emanato dal comune - in tempi ravvicinati l'apertura dell'asilo, così come era nei disegni di tutti le forze interessate. È stato infatti deciso che l'Istituto e l'amministrazione comunale stipuleranno una convenzione (analoga ad altri casi già verificati in città) per la gestione pubblica del nido. Le parti sono inoltre impegnate a definire nei prossimi giorni le modalità di tale atto e l'approfondimento di alcuni aspetti particolari, che nel resto sono già in avanzata fase di elaborazione.

L'asilo nido di Via dei Bruni, che dispone di circa 50 posti, è una moderna struttura costruita circa tre anni fa, completamente arredata e mai utilizzata, nemmeno a livello aziendale, fino a oggi.

Nonostante che l'Istituto Postelegrafonico non aveva dato segno di volere utilizzare il nido già pronto, sfuggendo più volte alle sollecitazioni dell'amministrazione per un accordo e per la stipula di una convenzione, così come era stato realizzato, ad esempio con l'ENEL, per l'asilo di Lamziano (Colombo) che, permette, oltre che precise garanzie del servizio per i figli dei postelegrafonici, un inserimento del nido, gestito pubblicamente, nella realtà del quartiere. A questo scopo, l'amministrazione aveva provveduto a stanziare, nel bilancio preventivo del '76, gli importi corrispondenti alle spese di gestione del nido.

Per tutti questi anni è necessario ricordare la popolazione del quartiere ha espresso più volte, con forme di lottà e di pressione, la precisa volontà di vedere utilizzata questa struttura, e di ottenere la sua apertura al quartiere, attraverso una gestione pubblica e sociale.

L'accordo finalmente raggiunto rappresenta dunque una vera e propria conquista per i cittadini del quartiere e conferma una volta di più la validità delle scelte portate avanti nel settore dell'amministrazione comunale.

Manifestazione al Provveditorato per i corsi delle «150 ore»

Una manifestazione di partecipanti a corsi delle 150 ore ha avuto luogo ieri di fronte al Provveditorato agli studi. I manifestanti hanno richiesto l'apertura immediata dei corsi richiesti, puntualizzando una serie di richieste contenute in una piattaforma.

Tra l'altro i partecipanti all'iniziativa hanno rivendicato l'abolizione dei corsi GRACIS.

Oggi alle 17 dibattito ad Architettura sui giovani

Questa sera alle ore 17, organizzato dalla sezione universitaria del PCI e FGCI, si terrà nell'aula magna di architettura un dibattito sui «giovani nella crisi del Paese: quale rapporto con la politica?». Interverranno Francesco Luzzo, della redazione della rivista «Rosa», e il compagno Fabio Masci della redazione di «Rinascita».

esigenze delle famiglie dei postelegrafonici. Era emersa subito la contraddittorietà di una simile situazione: il quartiere delle Cure, infatti, non dispone di strutture pubbliche di questo tipo, ma solo di asili privati. A livello cittadino la situazione si presenta ancora difficile, ma in netto miglioramento per gli sforzi compiuti dall'amministrazione per l'ampliamento del servizio ai nidi sono passati da 9 a 11. In ogni caso su una potenziale utenza di 10.000 unità (bambini da zero a tre anni) le strutture esistenti dispongono soltanto di circa 500 posti.

Nonostante che l'Istituto Postelegrafonico non aveva dato segno di volere utilizzare il nido già pronto, sfuggendo più volte alle sollecitazioni dell'amministrazione per un accordo e per la stipula di una convenzione, così come era stato realizzato, ad esempio con l'ENEL, per l'asilo di Lamziano (Colombo) che, permette, oltre che precise garanzie del servizio per i figli dei postelegrafonici, un inserimento del nido, gestito pubblicamente, nella realtà del quartiere. A questo scopo, l'amministrazione aveva provveduto a stanziare, nel bilancio preventivo del '76, gli importi corrispondenti alle spese di gestione del nido.

Per tutti questi anni è necessario ricordare la popolazione del quartiere ha espresso più volte, con forme di lottà e di pressione, la precisa volontà di vedere utilizzata questa struttura, e di ottenere la sua apertura al quartiere, attraverso una gestione pubblica e sociale.

L'accordo finalmente raggiunto rappresenta dunque una vera e propria conquista per i cittadini del quartiere e conferma una volta di più la validità delle scelte portate avanti nel settore dell'amministrazione comunale.

L'accordo finalmente raggiunto rappresenta dunque una vera e propria conquista per i cittadini del quartiere e conferma una volta di più la validità delle scelte portate avanti nel settore dell'amministrazione comunale.

L'accordo finalmente raggiunto rappresenta dunque una vera e propria conquista per i cittadini del quartiere e conferma una volta di più la validità delle scelte portate avanti nel settore dell'amministrazione comunale.

L'accordo finalmente raggiunto rappresenta dunque una vera e propria conquista per i cittadini del quartiere e conferma una volta di più la validità delle scelte portate avanti nel settore dell'amministrazione comunale.

L'accordo finalmente raggiunto rappresenta dunque una vera e propria conquista per i cittadini del quartiere e conferma una volta di più la validità delle scelte portate avanti nel settore dell'amministrazione comunale.

L'accordo finalmente raggiunto rappresenta dunque una vera e propria conquista per i cittadini del quartiere e conferma una volta di più la validità delle scelte portate avanti nel settore dell'amministrazione comunale.

L'accordo finalmente raggiunto rappresenta dunque una vera e propria conquista per i cittadini del quartiere e conferma una volta di più la validità delle scelte portate avanti nel settore dell'amministrazione comunale.

L'accordo finalmente raggiunto rappresenta dunque una vera e propria conquista per i cittadini del quartiere e conferma una volta di più la validità delle scelte portate avanti nel settore dell'amministrazione comunale.

L'accordo finalmente raggiunto rappresenta dunque una vera e propria conquista per i cittadini del quartiere e conferma una volta di più la validità delle scelte portate avanti nel settore dell'amministrazione comunale.

L'accordo finalmente raggiunto rappresenta dunque una vera e propria conquista per i cittadini del quartiere e conferma una volta di più la validità delle scelte portate avanti nel settore dell'amministrazione comunale.

L'accordo finalmente raggiunto rappresenta dunque una vera e propria conquista per i cittadini del quartiere e conferma una volta di più la validità delle scelte portate avanti nel settore dell'amministrazione comunale.

L'accordo finalmente raggiunto rappresenta dunque una vera e propria conquista per i cittadini del quartiere e conferma una volta di più la validità delle scelte portate avanti nel settore dell'amministrazione comunale.

L'accordo finalmente raggiunto rappresenta dunque una vera e propria conquista per i cittadini del quartiere e conferma una volta di più la validità delle scelte portate avanti nel settore dell'amministrazione comunale.

L'accordo finalmente raggiunto rappresenta dunque una vera e propria conquista per i cittadini del quartiere e conferma una volta di più la validità delle scelte portate avanti nel settore dell'amministrazione comunale.

L'accordo finalmente raggiunto rappresenta dunque una vera e propria conquista per i cittadini del quartiere e conferma una volta di più la validità delle scelte portate avanti nel settore dell'amministrazione comunale.

L'accordo finalmente raggiunto rappresenta dunque una vera e propria conquista per i cittadini del quartiere e conferma una volta di più la validità delle scelte portate avanti nel settore dell'amministrazione comunale.

L'accordo finalmente raggiunto rappresenta dunque una vera e propria conquista per i cittadini del quartiere e conferma una volta di più la validità delle scelte portate avanti nel settore dell'amministrazione comunale.

L'accordo finalmente raggiunto rappresenta dunque una vera e propria conquista per i cittadini del quartiere e conferma una volta di più la validità delle scelte portate avanti nel settore dell'amministrazione comunale.

L'accordo finalmente raggiunto rappresenta dunque una vera e propria conquista per i cittadini del quartiere e conferma una volta di più la validità delle scelte portate avanti nel settore dell'amministrazione comunale.

L'accordo finalmente raggiunto rappresenta dunque una vera e propria conquista per i cittadini del quartiere e conferma una volta di più la validità delle scelte portate avanti nel settore dell'amministrazione comunale.

L'accordo finalmente raggiunto rappresenta dunque una vera e propria conquista per i cittadini del quartiere e conferma una volta di più la validità delle scelte portate avanti nel settore dell'amministrazione comunale.

L'accordo finalmente raggiunto rappresenta dunque una vera e propria conquista per i cittadini del quartiere e conferma una volta di più la validità delle scelte portate avanti nel settore dell'amministrazione comunale.

L'accordo finalmente raggiunto rappresenta dunque una vera e propria conquista per i cittadini del quartiere e conferma una volta di più la validità delle scelte portate avanti nel settore dell'amministrazione comunale.

L'accordo finalmente raggiunto rappresenta dunque una vera e propria conquista per i cittadini del quartiere e conferma una volta di più la validità delle scelte portate avanti nel settore dell'amministrazione comunale.

L'accordo finalmente raggiunto rappresenta dunque una vera e propria conquista per i cittadini del quartiere e conferma una volta di più la validità delle scelte portate avanti nel settore dell'amministrazione comunale.

L'accordo finalmente raggiunto rappresenta dunque una vera e propria conquista per i cittadini del quartiere e conferma una volta di più la validità delle scelte portate avanti nel settore dell'amministrazione comunale.

L'accordo finalmente raggiunto rappresenta dunque una vera e propria conquista per i cittadini del quartiere e conferma una volta di più la validità delle scelte portate avanti nel settore dell'amministrazione comunale.